

DICHIARAZIONE

Noi, docenti ed ex docenti dell'Università di Torino, Ateneo dove non pochi di noi hanno anche studiato e si sono addottorati,

NON ACCETTIAMO

che il nostro Ateneo venga infangato, per colpa della situazione di ricatto in cui si è trovata la maggioranza del Senato Accademico di fronte a metodi di natura squadristica utilizzati da una minoranza di facinorosi, i quali non si peritano di definire “entità sionista”, definizione cara ai neonazisti ed ai fondamentalisti islamici, lo Stato di Israele, Stato internazionalmente riconosciuto e con cui la Repubblica Italiana ha regolari rapporti diplomatici.

Il Senato ha annunciato di bloccare la partecipazione dell'Università di Torino ai bandi del progetto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) con Israele. Si tratta di una collaborazione scientifica su temi scientifici e di sviluppo sostenibili che riguardano i seguenti temi: 1. Tecnologie per la salute del suolo (ovvero nuovi fertilizzanti, impianti del suolo, microbioma del suolo, ecc.) 2. Tecnologie idriche, tra cui: trattamento dell'acqua potabile, trattamento delle acque industriali e fognarie e desalinizzazione dell'acqua 3. Ottica di precisione, elettronica e tecnologie quantistiche, per applicazioni di frontiera, come i rilevatori di onde gravitazionali di prossima generazione.

Non ha senso alcuno interrompere la cooperazione con università di altri Stati, e del resto le Università della Repubblica hanno regolari rapporti con Atenei di Stati il cui regime è tutt'altro che democratico, mentre qui si vogliono interrompere i rapporti di collaborazione e scambio con gli Atenei di uno Stato democratico parlamentare.

Il boicottaggio scientifico del solo Stato di Israele, fra i molti che si trovano coinvolti in conflitti armati, di cui questa decisione appare l'inizio, rientra appieno nell'ambito dell'antisemitismo, com'è definito dall'International Holocaust Remembrance Alliance (I.H.R.A.), sottoscritta tra l'altro da 41 stati di cui 25 europei (inclusa l'Italia) e dagli Usa.

Le università sono ovunque luoghi e cenacoli di pensiero critico; tale è stata la loro origine, e tale resta il loro ruolo.

Non partecipando al bando del MAECI per la raccolta di progetti di collaborazione tra le istituzioni di ricerca italiane e israeliane, gli organi dirigenti dell'Università di Torino, Rettore, Giunta, Senato Accademico, infangano la memoria di Mario Carrara, Francesco Ruffini, Lionello Venturi e Gaetano De Sanctis, che nel 1931 si rifiutarono di giurare obbedienza al regime fascista.

Abbiano allora il coraggio, Rettore, Giunta e Senato accademici di far togliere la targa che ricorda, nel Palazzo del Rettorato, i quattro professori del nostro Ateneo che ebbero il coraggio di opporsi al dettato monarchico-fascista.

Torino, 20 marzo 2024